

Difendere e Produrre: luoghi fortificati e insediamento agricolo a Fanna tra Medioevo ed Età Moderna, in *Fanna*, a cura di Paolo Goi, Comune di Fanna, Fanna 2008, 41-78; *Villa Correr a Porcia*, Accademia San Marco, Pordenone 2007; *Insedimenti storici e paesaggio in Val Meduna, II parte*, Società Filologica Friulana, Udine 2003; *Viabilità e paesaggio*, in *Tra reti e luoghi. Strategie per condividere spazi nel territorio della postmodernità*, a cura di Sandro Fabbro e Clelia Mungiguerra, Edicom, Monfalcone 2003, 123-133.



Ossario di Oslavia



*Segnale degli accessi
al Parco della Pace
del Monte Sabotino*

con il sostegno di



ACCADEMIA SAN MARCO
PORDENONE

MORENO BACCICHET

*Rappresentare la guerra:
architettura e ideologie*

iniziativa del progetto

L'Identità
Culturale
del Friuli

Informazioni

Segreteria dell'Accademia San Marco
Via Molinari 37 - PolSPORTIVO ex Fiera
Tel e fax 0434.523269
Orario: mercoledì e giovedì dalle 15,00 alle 18,00

Sito: www.accademiasanmarco.it
E-mail: accademiasanmarco@libero.it

LUNEDÌ 6 GIUGNO 2016
ORE 18.30

SALA INCONTRI "T. DEGAN"
Biblioteca Civica di Pordenone
Piazza XX Settembre

Il racconto della guerra e della sua memoria si è fatto forte anche di un notevole numero di architetture che avevano il compito di ricordare i fatti attrezzando i luoghi.

In un secolo però, l'uso strumentale che la società ha fatto del ricordo ha portato alla costruzione di diverse interpretazioni sui temi della monumentalizzazione e pietrificazione della memoria. La memoria è stata piegata alle diverse ideologie, costruendo apparati comunicativi complicati e contraddittori.

La relazione prevede una carrellata di progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia e Veneto a partire dal Cimitero degli Eroi di Aquileia per arrivare a Carso2014.

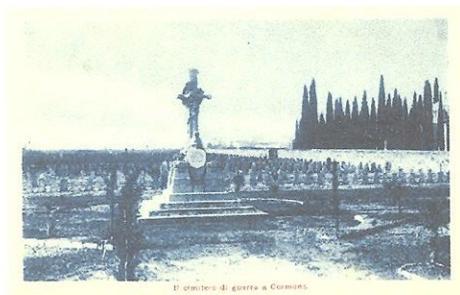
L'intenzione è quella di scorgere come la società, attraverso l'architettura, continui ad essere chiamata a rielaborare il lutto di un conflitto straziante e intestino a un'Europa che oggi consideriamo ancora unita.

I progetti finiscono per rappresentare i diversi significati attribuiti ai fatti d'arme esaltando di volta in volta il sacrificio del soldato, l'eroe, la pacificazione. Nel tempo i monumenti costruiti hanno subito un processo di ridefinizione ideologica del loro significato, a partire dal celebre sacrario di Redipuglia a quello di Caporetto.

Lo stesso è capitato ai luoghi che dopo un evidente abbandono hanno riscoperto le loro ferite attraverso diffuse campagne di archeologia del contemporaneo. Persino D'Annunzio, nel primo dopoguerra, poneva l'attenzione a questo duplice registro del racconto: la guerra si sarebbe dovuta rappresentare con i monumenti o con le rovine del conflitto? Come sappiamo durante la prima metà del secolo, soprattutto durante il Fascismo, la società tese a privilegiare una scrittura aulica e lapidea dei fatti.

Quei monumenti nel tempo hanno cambiato anche significato, non fosse altro per il fatto che si trovarono lungo i bordi della Cortina di Ferro.

L'architettura più di altre espressioni artistiche è esposta a questo processo di trasformazione del suo significato al mutare delle ideologie delle diverse stagioni della nostra storia.



Moreno Baccichet

Architetto professionista, dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica, si occupa di storia del territorio veneto-friulano.

Ha insegnato come professore a contratto presso gli atenei di Ferrara, Udine e Iuav Venezia tenendo corsi sulla storia e sulla pianificazione del territorio. Svolge attività professionale nei settori della pianificazione ambientale e paesaggistica affrontando anche i temi della progettazione partecipata.

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Fortezza FVG. Dalla guerra fredda alle aree militari dismesse*, Monfalcone, Edicom, 2015; *Archeologia del paesaggio. L'insediamento medievale a Budoia*, Udine, Forum, 2013; *Da villaggio agricolo a periferia urbana. La storia insediativa di Torre di Pordenone*, in *La Storia Le Storie. Centenario della Casa del Popolo di Torre 1911-2011*, Osoppo, Edizioni Olmis, 2011, 1-32; *Le Fabbriche Nuove del Sansovino e il Portico della Carità di Palladio: culture e tecniche del restauro nella Venezia del XIX secolo*, «Atti dell'Accademia San Marco di Pordenone», 2009, 11, 353-438; *Luoghi, paesaggi e confini invisibili. Dentro il paesaggio del Friuli Venezia Giulia 1*, Forum, Udine 2008;